

GIOCO D'AZZARDO » PRIME RESTRIZIONI

Pavone, linea dura contro i videopoker

Si decidono limiti sugli orari dei locali e distanze dalle scuole. No alle scommesse anche a Bollengo, Tavagnasco e Fiorano

di **Simona Bombonato**
PAVONE

Videopoker spenti prima delle 9,30 e nel pomeriggio per impedire almeno ai bambini di avvicinarsi al gioco, anche solo inconsapevolmente. Questo per tre bar del centro di fronte ai quali i ragazzini sono soliti fare gruppo prima e dopo la scuola. Mentre per le future attività che hanno in previsione macchinette mangiasoldi, l'orientamento di Pavone è quello di destinare loro solo gli spazi commerciali liberi in prossimità del Bennet, dunque ad almeno 800 metri dal cuore del paese, con tanto di paletti relativi alle distanze minime messi per iscritto nel piano del commercio in elaborazione in questi mesi, che il Comune conta di mandare a regime entro fine inverno, una volta ottenuto il via libera della Regione.

Dopo Parella, Colletterto Giacosa, Quagliuzzo, Strambinello - l'Unione del Chiusella che per prima si è mobilitata in Canavese -, sono Tavagnasco, Fiorano, Bollengo e appunto Pavone a dire no al gioco di azzardo. Tutti hanno condiviso o condideranno a ore nei consigli comunali il Manifesto dei sindaci per la legalità contro le scommesse già sottoscritto da un migliaio di amministratori locali in tutta Italia, manifesto promosso dalla Scuola delle buone pratiche e organizzato da Terre di mezzo e da Legautonomie, con il quale si promuove una proposta di legge di iniziativa popolare per regolamentare i giochi con vincite in denaro e il gioco d'azzardo. Siglando il manifesto, gli 8 Comuni eporediesi si impegnano a promuovere una raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge che mira anche a ridurre l'offerta contenendone l'accesso e a mettere in atto una campagna di comunicazione rivolta soprattutto a giovani e giovanissimi.

«Noi andremo oltre prevedendo dei limiti precisi nel no-

stro nuovo piano commerciale - spiega il sindaco di Pavone, Maria Aprile -. Dobbiamo parlarne ancora con i titolari dei bar, perché vogliamo portare avanti un discorso condiviso. Comunque le due idee di fondo sono chiare: fare in modo che le attività esistenti siano sottoposte a limiti di orari in fatto di accesso ai videopoker e mantenere distanti dai punti sensibili quelle future. Quali orari e quali distanze applicare, e penso dalle scuole e dall'oratorio, è un aspetto che vedremo nelle prossime settimane». Da Tavagnasco, il sindaco Giovanni Franchino dice di essersi portato avanti: «Per ora abbiamo preso una posizione di tipo etico, imprescindibile - afferma -. Non abbiamo videopoker in paese. Un domani che dovesse arrivarci una richiesta in Comune, dico solo che apriremo una riflessione molto seria per valutare dei limiti tanto concreti quanto stringenti».



Videopoker, anche in Canavese arrivano le prime misure restrittive



Maria Aprile



Giovanni Franchino

IN BREVE

AZEGLIO Telecamere, ne parla il Consiglio

■ È convocato per questa sera, mercoledì 18, alle 20, il consiglio comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica. Questi gli argomenti all'ordine del giorno: ratifica della deliberazione alla variazione di bilancio di previsione 2013, distribuzione del gas nell'ambito territoriale di Torino 5 (schema di convenzione per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio). Tra gli argomenti ci sono anche quattro approvazioni: la convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale con Palazzo, Piverone e Settimo Rottaro, l'adesione alla commissione locale per il paesaggio, già in funzione tra i comuni di Palazzo Canavese e Piverone. Infine il regolamento di polizia rurale e, vista l'installazione nei giorni scorsi delle telecamere, l'illustrazione del regolamento sulla videosorveglianza. (lo.po.)

SETTIMO VITTONO Cala il sipario su Santa Cecilia

■ Si concludono questa fine settimana le celebrazioni in onore di Santa Cecilia a Settimo Vittone. La Filarmonica Vittoria terrà il suo tradizionale concerto per natalizio venerdì 20, alle ore 21, nel salone Piantagratt. L'ingresso è libero. (a.a.)

«Ho visto pensionati rovinarsi»

La testimonianza di un barista: «La crisi non ha inciso per niente sulle giocate»

PAVONE

Quando si fanno domande dirette sul gioco d'azzardo, a chi gioca o a chi vede i giocatori entrare e uscire dal proprio locale tutti i giorni, le reazioni si somigliano tutte. Di getto nessuno parla. Chi scommette giura di farlo «una volta ogni tanto». Restii a parlare pure i titolari delle sale da gioco.

Tutti chiedono l'anonimato per tutelare la privacy della clientela. Comprensibile. Ma basta il tempo di un caffè e poche frasi pronunciate a mezza bocca per farsi un'idea delle dimensioni del fenomeno. Ludopatit, al plurale, le chiamano gli esperti. «Gente che si è rovi-

nata», sintetizza chi assiste quotidianamente al rituale delle puntate.

«Io vedo tanti giovani ultimamente - racconta un barista eporediese -. Intendo ragazzi sui venti, trent'anni diventati abituali. Le donne cominciano a giocare forte, però comprano più che altro i Gratta e vinci e il Win for life. Davanti alle macchinette, qualche assidua c'è, però resta ancora una minoranza. Gli altri sono uomini di mezza età. Tantissimi i pensionati che vengono qui la mattina o nel pomeriggio quando c'è poca gente. Alle macchinette giocano 2-300 euro per volta. Qualcuno si fa fuori la pensione. Ho

visto bruciare 700 euro in poche ore». Sempre in posizione defilata rispetto al resto del locale, le macchinette «a fine mese aiutano i guadagni», aggiunge un altro operatore: «Tutto dipende da quante genti entra e quanto punta ogni volta. Direi che a fine mese un 30% di quello che si mette tassa un barista arriva da lì».

Il monito televisivo del «Gioca con moderazione», chiusa standard dello spot pubblicitario che promuove l'ultima trovata in fatto di scommesse, sembra quasi una battuta di cattivo gusto davanti alle storie di chi si è rovinato davvero. A Strambinello, di recente, Libera Ivrea ha organiz-

zato una serata a tema per parlare di quella che è ormai un'emergenza sociale riconosciuta. Dati alla mano, sono centocinquanta i malati di gioco d'azzardo in carico al servizio delle dipendenze dell'Asl/To4. Cifra accertata che in realtà nasconde una fenomeno di ben altre dimensioni, purtroppo in crescita.

Ancora una volta fanno il paio con le statistiche ufficiali le testimonianze di coloro che lavorano dietro il bancone del bar: «Le giocate non sono diminuite con la crisi, anzi. I soldi per venire a scommettere li trovano sempre finché il mondo non gli crolla addosso». (si.bo.)

premanan | Prima infanzia | Giocattoli



Fulvia
PAGLIUGHÌ

DAL 13/12 ORARIO CONTINUATO

TUTTI I GIORNI

NOVITÀ **9,00 / 19,30**

BUROLO S.S. 228 per Viverone
Tel 0125.67.62.50

giocattoli, prima infanzia
premanan, carrozzine